



COMUNE DI MONTEFALCO

Provincia di Perugia



REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA E RURALE

Approvato con Deliberazione del
Consiglio Comunale n. 3
del 15 Gennaio 2013

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

- ART.1 – Finalità.....Pag. 4
ART.2 – Accertamento delle violazioni.....Pag. 4

TITOLO II - USO DI AREE E SPAZI PUBBLICI

- ART.3 – Suolo pubblico – Occupazioni - Lavori e depositi..... Pag. 4
ART.4 – Ripristino e pulizia del suolo pubblico.....Pag. 5
ART.5 – Divieto di utilizzo di acqua pubblica.....Pag. 5
ART.6 – Tutela dei giardini pubblici, dei viali e delle aree verdi..... Pag. 5
ART.7 – Campeggio libero..... Pag. 5
ART.8 – Atti vietati sul suolo pubblico..... Pag. 5

TITOLO III – INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO PUBBLICO

- ART. 9 – Divieto di arrampicarsi e scuotere i sostegni dei segnali stradali e gli elementi di arredo urbano.....Pag. 6
ART.10 – Luminarie..... Pag. 6

TITOLO IV – PULIZIA E DECORO DEGLI SPAZI ED AREE PUBBLICHE E PRIVATE

- ART.11 – Manutenzione degli edifici e delle aree..... Pag. 7
ART.12 – Pulizia dei portici, dei cortili e delle scale..... Pag. 7
ART.13 – Sgombero della neve nell’abitato..... Pag. 7
ART.14 – Ripulitura terreni incolti..... Pag. 8
ART.15 – Rami e siepi, pulizia dei fossati.....Pag. 8
ART.16 – Indumenti e biancheria appesi alle finestre..... Pag. 8
ART.17 – Battitura di tappeti, stuoie, ecc..... Pag. 8
ART.18 – Innaffiamiento di fiori,oggetti su balconi e finestre..... Pag. 8
ART.19 – Distribuzione di materiale pubblicitario.....Pag. 8
ART.20 – Divieto d’esposizione..... Pag. 9
ART.21 – Divieti di manomissione.....Pag. 9

TITOLO V – ATTIVITÀ COMMERCIALI

- ART.22 – Pulizia delle aree adibite al commercio su aree pubbliche.....Pag. 9

TITOLO VI – TUTELA AMBIENTALE

- ART. 23 – Impianti per la produzione di Energia a Biomasse, Gas derivanti da processi di depurazione e Biogas – Provenienza dei reflui zootecnici.....Pag. 9
ART. 24 – Impianti per la produzione di Energia Elettrica a Biomasse, Gas derivanti da processi di depurazione e Biogas – Eliminazione immediata delle lagune a cielo aperto e relativa sostituzione..... Pag.10
ART.25 – Fertirrigazione e concimazione organica..... Pag.10
ART.26 – Utilizzo di reflui zootecnici liquidi o solidi provenienti da stabilimenti posti fuori dal territorio comunale per l’uso agronomico e/o concimazione dei terreni..... Pag.10
ART.27 – Utilizzo di fitofarmaci..... Pag.11
ART.28 – Accensione dei fuochi..... Pag.12

TITOLO VII – DELLE ACQUE, FOSSI, CANALI, ARATURA DEI TERRENI

- ART.29 – Ambito di applicazione..... Pag.12
ART.30 – Manutenzione della rete di sgrondo..... Pag.13
ART.31 – Impaludamento dei terreni..... Pag.13
ART.32 – Manutenzione dei fossi e canali utilizzati per l’irrigazione..... Pag.13

ART.33 – Gronde.....	Pag.13
ART.34 – Delle Strade-Accessi su strade comunali.....	Pag.14
ART.35 – Aratura dei terreni lungo le strade.....	Pag.14

TITOLO VIII – QUIETE PUBBLICA E PRIVATA

ART.36 – Suonatori ambulanti, cantanti e simili.....	Pag.15
ART.37 – Tutela della quiete.....	Pag.15
ART.38 – Arti, mestieri ed attività rumorose.....	Pag.15
ART.39 – Produzione di odori, gas, vapori nauseanti o inquinanti.....	Pag.16

TITOLO IX – DEGLI ANIMALI

ART.40 – Regole per la gestione e custodia degli animali domestici.....	Pag.16
ART.41 – Custodia dei cani.....	Pag.16
ART.42 – Divieti e vincoli.....	Pag.17
ART.43 – Pascolo degli animali.....	Pag.17

TITOLO X – VARIE

ART.44 – Recapito amministratori di condominio.....	Pag.17
ART.45 – Trasporto strumenti da taglio.....	Pag.18
ART.46 – Raccolta di contributi.....	Pag.18
ART.47 – Artisti di strada.....	Pag.18
ART.48 – Servizi igienici nei locali pubblici.....	Pag.18

TITOLO XI – DISPOSIZIONI FINALI

ART.49 – Abrogazioni.....	Pag.18
ART.50 – Validità.....	Pag.18

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Finalità

Il presente Regolamento, in conformità con i principi dell'ordinamento Giuridico, detta norme integrative e complementari alla vigente legislazione nazionale e regionale, adeguando le disposizioni generali alle particolari condizioni locali, al fine di salvaguardare la convivenza civile, la salute e la sicurezza dei cittadini, la più ampia fruibilità e la conservazione dei beni comuni e la qualità della vita e dell'ambiente.

Il regolamento è efficace su tutti gli spazi ed aree pubblici e su quelli privati aperti al pubblico transito.

Il regolamento disciplina inoltre attività e comportamenti in aree, edifici e locali privati non aperti al pubblico, quando ne derivino effetti dannosi per la collettività.

Art. 2 - Accertamento delle violazioni

1. La vigilanza relativa all'applicazione del regolamento è affidata al Corpo di Polizia Municipale, alle altre Polizie Locali, alle Forze di Polizia Nazionali, agli Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria di cui all'art. 57 del c.p.p.; l'accertamento delle violazioni è eseguito nel rispetto delle norme previste dalla Legge 24.11.1981 n. 689, Legge 241/90, D.L. 507/99, Legge 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni.
2. I limiti edittali delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni alle norme del presente Regolamento sono indicati nel rispettivo articolo di riferimento.
3. Il trasgressore, alla contestazione dell'addebito, interrompe immediatamente la condotta illecita, ripristina lo stato dei luoghi ed adempie alle prescrizioni indicate nel presente Regolamento.
4. L'Amministrazione comunale elimina ogni conseguenza della condotta illecita e si sostituisce nell'esecuzione degli adempimenti omessi, con rivalsa di spese a carico del trasgressore.
5. Chi viola la disposizione del comma 3 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (Pagamento in Misura Ridotta € 166,00).
6. Di eventuali condotte riparatorie, mediante adesione volontaria, del danno causato si tiene conto nell'ordinanza ingiunzione determinante la sanzione amministrativa pecuniaria.
7. Per tutte le sanzioni previste nel Regolamento, sono fatte salve le eventuali sanzioni Penali/Civili e/o previste da altre Norme sovracomunali vigenti, nonché il risarcimento danni e/o ripristino dello stato dei luoghi anche laddove non esplicitamente previsto come sanzione accessoria.

TITOLO II

USO DI AREE E SPAZI PUBBLICI

Art. 3 - Suolo pubblico – occupazioni – lavori e depositi

1. Per suolo pubblico si intende tanto il suolo che costituisce la proprietà demaniale pubblica, come il terreno di proprietà privata, soggetto a servitù di pubblico passaggio o comunque aree aperte al pubblico.
2. Non è consentito occupare suolo pubblico senza specifico provvedimento autorizzatorio.
3. Non è consentito occupare superfici di suolo Pubblico maggiori di quelle autorizzate.
4. Non è consentito occupare suolo Pubblico per periodi maggiori di quelli autorizzati.
5. Per la violazione delle norme di cui al presente articolo si rimanda al vigente Regolamento per l'occupazione di Spazi Aree Pubbliche.

Art. 4 - Ripristino e pulizia del suolo pubblico

1. Le aree che sono oggetto di occupazione temporanea, dovranno essere giornalmente pulite e, al termine del periodo concesso, dovranno essere lasciate in stato di perfetto ordine e pulizia, nonché ripristinati eventuali danni causati al suolo.
2. Quanto disposto al comma precedente si applica anche in caso di occupazioni di suolo per fiere e mercati.
3. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad Euro 500,00, oltre all'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi (P.M.R. € 100,00)

Art. 5 - Divieto di utilizzo di acqua pubblica

1. Sulle aree pubbliche non è consentito utilizzare e/o prelevare l'acqua proveniente dalle pubbliche fontanelle per scopi diversi da quelli potabili (sono vietati ad esempio il lavaggio veicoli, dei tappeti, l'innaffiamento mediante applicazione di tubi).
2. Non è consentito lasciare aperti i rubinetti delle fontanelle pubbliche.
3. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 100,00)

Art. 6 - Tutela dei giardini pubblici, dei viali e delle aree verdi

1. Nei giardini pubblici e/o nelle aree verdi non è consentito calpestare le aiuole, cogliere fiori o, comunque, danneggiare le piante e gli arredi ivi collocati.
2. È vietato altresì gettare carta, lattine, bottiglie o rifiuti vari nelle fioriere che arredano vie e piazze.
3. Non è consentito transitare con veicoli in tali aree nonché permettere ai cani e ad altri animali (se vietato con idonea cartellonistica) di calpestare le aiuole .
4. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 100,00)

Art. 7 - Campeggio libero

1. In tutto il territorio comunale, compresa la sede stradale, le piazze, i parcheggi ed altre aree di uso pubblico, è vietata l'effettuazione di qualsiasi specie di campeggio e/o attendamento, fuori dalle aree appositamente attrezzate, eventualmente predisposte.
2. E' altresì vietato ai possessori di veicoli attrezzati con serbatoi di recupero delle acque chiare e luride, in transito o durante la sosta nel territorio del Comune, effettuare lo scarico di dette acque fuori delle aree appositamente attrezzate.
3. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 100,00)

Art. 8 - Atti vietati sul suolo pubblico

1. Sul suolo pubblico è vietato:
 - a) eseguire giochi che possono creare disturbo alla viabilità, danno o molestia alle persone o animali, o comunque deteriorare immobili o cose come ad esempio l'uso di bombolette spray di qualsiasi genere, salvo specifiche deroghe o autorizzazioni, di inchiostro simpatico, di farina e simili, nonché lo scoppio di petardi;
 - b) gettare a terra carta o altro rifiuto di ogni genere;
 - c) scaricare acque e liquidi derivanti da pulizie e lavaggi di attività commerciali e private;
 - d) gettare o immettere nelle fontane e vasche pubbliche, schiume, sostanze chimiche, detriti o rifiuti di qualsiasi genere;
 - e) bagnarsi, lavarsi o effettuare altre operazioni di pulizia personale nelle vasche e nelle fontane pubbliche, o utilizzarle per il lavaggio di animali e cose;
 - f) soddisfare in spazi ed aree pubbliche bisogni corporali, al di fuori dei luoghi a ciò destinati (bagni Pubblici).

- g) bivaccare o sdraiarsi nelle strade, nelle piazze, davanti ai luoghi di culto, sui marciapiedi, sotto i portici, recando intralcio e disturbo, ovvero ostruire le soglie d'ingresso;
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 50,00)

TITOLO III

INTEGRITA' DEL PATRIMONIO PUBBLICO

Art. 9 - Divieto di arrampicarsi e di scuotere i sostegni dei segnali stradali e gli elementi di arredo urbano.

1. Non è consentito arrampicarsi sui monumenti, sui pali di sostegno dei punti luce e sulle inferriate o cancellate di proprietà Comunale.
2. E' altresì vietato danneggiare la segnaletica stradale e gli elementi di arredo urbano.
3. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 ad € 500,00, oltre al ripristino dello stato dei luoghi in caso di danneggiamento (P.M.R. € 50,00)

Art. 10 - Luminarie

1. La collocazione di luminarie lungo le strade – sempre che si tratti di elementi decorativi ispirati alle festività e privi di qualsiasi riferimento pubblicitario – è soggetta a preventiva autorizzazione da parte dell'Ente proprietario della strada, ad esclusione di quelle temporanee installate per iniziative dell'Amministrazione Comunale.
2. Per utilizzare o collocare ganci, attacchi e supporti in genere, apposti sulle facciate degli edifici, è necessario consenso scritto della proprietà, che deve essere allegato alla richiesta di rilascio dell'autorizzazione, ad esclusione di quelle temporanee installate per iniziative dell'Amministrazione Comunale.
3. Le luminarie, poste trasversalmente alla pubblica via, devono essere collocate ad un'altezza non inferiore a m.5,50 dal suolo, se sovrastano parte della strada destinata al transito di veicoli e a m 3,00 se invece sovrastano parte della strada destinata esclusivamente al transito dei pedoni e velocipedi.
4. Chiunque sia incaricato di eseguire i lavori è tenuto a presentare all'Ente competente una dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato abilitato all'installazione di impianti elettrici, che attesti la rispondenza degli impianti e delle installazioni alle norme di sicurezza CEI, con particolare riferimento alle soluzioni adottate contro il rischio di contatti accidentali alle persone e contro il rischio di sovraccarichi e corto circuiti ed alla tenuta degli occhielli e delle funi anche preesistenti, sottoposte a peso aggiuntivo. In assenza di tale dichiarazione gli impianti non possono essere installati e/o eserciti. E' altresì fatto obbligo di fornire all'Ente competente la reperibilità telefonica di un responsabile per eventuali interventi urgenti.
5. Le spese per la collocazione, il funzionamento e la rimozione degli impianti, nonché le spese per gli interventi di ripristino in caso di danneggiamenti, sono a totale carico dei soggetti indicati nei commi precedenti.
6. La rimozione degli impianti deve avvenire entro e non oltre 5 giorni dal termine della manifestazione e/o dal periodo di festività.
7. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 100,00).

TITOLO IV

PULIZIA E DECORO DEGLI SPAZI ED AREE PUBBLICHE E PRIVATE

ALL'INTERNO DEI CENTRI ABITATI

Art. 11 - Manutenzione degli edifici e delle aree

1. I proprietari, i locatari e i concessionari di edifici sono tenuti a provvedere alla decorosa manutenzione e alla pulizia delle serrande, degli infissi, delle tende esterne. I proprietari hanno inoltre l'obbligo di provvedere alle manutenzioni delle parti deteriorate dell'edificio, nel rispetto delle altre norme in materia.
2. I proprietari o i locatari o i concessionari di edifici devono impedire l'accesso – da parte dei volatili – a tutti i siti dove possono nidificare o comunque trovare riparo (finestre, archi, buchi nelle mura dei centri storici, sottotetti, solai aerati, prese d'aria, canne di aerazione, vespai), mediante opportuna chiusura degli stessi ovvero con l'apposizione di opportuni impedimenti fisici agli stessi (resinature metalliche, filo spinato, ecc.), nel rispetto dell'igiene e del decoro. È vietato l'utilizzo di sistemi indecorosi, quali sacchi della spazzatura o altri materiali vari.
3. I proprietari o i locatari o i concessionari devono mantenere gli edifici in buono stato di manutenzione in modo da evitare l'irregolare caduta dell'acqua piovana.
4. Le acque piovane che sciolano dai tetti devono essere convogliate, a mezzo di gronde debitamente installate lungo i muri degli edifici, sino al piano terra ed essere incanalate in acque superficiali o nelle condotte delle acque chiare. Gli eventuali guasti dovranno essere riparati dal proprietario.
5. I proprietari o i locatari o i concessionari di edifici ove è richiesta l'installazione di fossa imhoff ovvero di altro impianto di trattamento delle acque reflue hanno l'obbligo di provvedere alla pulizia e manutenzione delle aree cortilizie se la situazione crea disagio a terzi utenti.
6. I proprietari, gli affittuari, i frontisti e tutti coloro che hanno un diritto reale di godimento su coperture di canali e pubbliche fognature, anche se intercluse in cave di posti nel centro storico, devono mantenerle sgombre da rifiuti o materiali di vario genere, garantendo comunque l'accesso al Comune, agli enti gestori o proprietari di canali e fognature e alle imprese designate dal Comune per ispezioni e manutenzioni dei manufatti idraulici in questione.
7. Le insegne, le persiane e le vetrate delle finestre devono essere bene e solidamente assicurate. Le persiane, quando aperte, devono essere stabilmente fermate al muro mediante un fisso e sicuro congegno di ferro od altro idoneo mezzo.
8. I pozzi, le cisterne e simili devono avere le bocche e le sponde munite di parapetto con lo sportello ordinariamente chiuso ed altri ripari atti e capaci di impedire che vi cadano persone, animali, oggetti e materiale qualsiasi.
9. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad € 500,00 (P.MR. € 100,00).

Art. 12 – Pulizia dei portici, dei cortili e delle scale all'interno dei centri abitati

1. I portici, i cortili, le scale, le tettoie dei magazzini e dei cortili ed ogni altro simile accessorio o pertinenza degli edifici, devono, a cura dei proprietari e degli inquilini, essere mantenuti costantemente puliti. Salvo le occupazioni temporanee o straordinarie per restauri, traslochi e simili, detti cortili, portici, anditi e scale devono essere mantenuti sgombri da ogni materiale che ne impedisca l'uso normale o nuoccia al decoro dell'edificio o sia – in qualsiasi modo – causa di disturbo, fastidio o impedimento.
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 ad € 500,00 (P.MR. € 50,00).

Art. 13 - Sgombero della neve nell'abitato

1. Nei centri abitati, in presenza di precipitazioni nevose, ogni proprietario o locatario è tenuto a provvedere allo sgombero della neve dai marciapiedi antistanti gli immobili da loro occupati. Qualora non esista marciapiede rialzato deve essere sgomberato uno spazio sufficiente al transito dei pedoni e, comunque, di profondità non inferiore ad un metro. Ogni

proprietario o locatario è tenuto a provvedere allo sgombero della neve dei propri passi carrabili o pedonali.

2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 ad € 500,00 (P.MR. € 50,00).

Art. 14 - Ripulitura terreni incolti

1. Al fine di garantire il decoro Urbano ed a tutela dell'incolumità pubblica, per ridurre il rischio di incendi e per impedire la proliferazione di ratti, rettili ed insetti, tutti i proprietari e/o locatari di terreni incolti, giardini e/o appezzamenti di terreno in genere, posti all'interno ed a margine di zone urbanizzate e nelle immediate vicinanze di case sparse, dovranno tenerli liberi da vegetazione spontanea e sterpaglie.
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.MR. € 166,00).

Art. 15 - Rami e siepi, pulizia dei fossati

1. I rami e le siepi che sporgono su area pubblica o di uso pubblico da proprietà private devono essere potati ogni qualvolta si crei una situazione di pericolo e/o intralcio a cura dei proprietari o locatari.
2. I proprietari, gli affittuari, i frontisti e tutti coloro che hanno un diritto reale di godimento sui terreni, devono mantenere in condizioni di funzionalità ed efficienza: le condotte di cemento sottostanti i passi privati, entrambe le sponde dei fossati, dei canali di scolo e di irrigazione privati adiacenti le strade comunali e le aree pubbliche, al fine di garantire il libero e completo deflusso delle acque ed impedire che la crescita della vegetazione ostacoli la visibilità e percorribilità delle strade.
3. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.MR. € 166,00).

Art. 16 - Indumenti e biancheria appesi alle finestre

1. Nelle facciate di edifici, posti nei centri storici, prospicienti vie o piazze, o da queste visibili, è vietato appendere fuori dalle finestre e sulle terrazze e balconi, biancheria, effetti personali o altri oggetti consimili.
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 ad € 500,00 (P.MR. € 50,00).

Art. 17 - Battitura di tappeti, stuoie ecc.

1. Dopo le ore 08.00 e fino alle ore 22.00, dalle facciate degli edifici prospicienti vie o piazze e da queste visibili, è vietato scuotere o spolverare tappeti, stuoie e simili.
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 ad € 500,00 (P.MR. € 50,00).

Art. 18 - Innaffiamento di fiori, oggetti su balconi e finestre

1. I vasi di fiori, le cassette, le gabbie di uccelli e gli altri oggetti collocati sui davanzali delle finestre, dei balconi e delle terrazze a scopo di ornamento o altra utilità, devono essere convenientemente assicurati al muro.
2. Nell'innaffiare vasi di fiori, posti sulle finestre o balconi, deve essere evitata la caduta di acqua sul suolo pubblico.
3. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 ad € 500,00 (P.MR. € 50,00).

Art. 19 - Distribuzione di materiale pubblicitario

1. La distribuzione di materiale pubblicitario è ammessa solo nelle mani del destinatario o a domicilio.
2. E' vietato il volantinaggio nel Centro Storico, così come delimitato dalla prima cerchia di mura urbane. È comunque consentito il deposito all'interno delle cassette postali.

3. Non è consentito lanciare o abbandonare materiale pubblicitario su area pubblica.
4. Non è consentito porre pubblicità commerciale o a carattere politico sui veicoli in sosta.
5. Chi effettua il volantinaggio, lancia, abbandona o pone materiale Pubblicitario in violazione alle disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 100,00) .
6. Chi Organizza è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 166,00).

Art. 20 - Divieto d'esposizione

1. Non è consentito, senza autorizzazione comunale, esporre su area aperta al pubblico transito o in vista dalla medesima targhe, iscrizioni, insegne, lapidi, cartelli e cavalletti.
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 50,00).

Art. 21 - Divieti di manomissione

1. Non è consentito coprire, spostare, guastare o sporcare targhe riportanti la denominazione delle vie o altre indicazioni di pubblica utilità, tabelle e piastrelle dei numeri civici, pennoni, corpi illuminanti e relativi sostegni, le attrezzature e giochi installati in piazze e parchi comunali ed ogni altra attrezzatura posta nell'ambito o a servizio d'aree adibite ad uso pubblico.
2. Non è consentito sporcare, macchiare, guastare e colorare i muri degli edifici, qualsiasi altro manufatto, la pavimentazione stradale, porte ed infissi.
3. Non è consentito scrivere e disegnare sui muri e su tutte le superfici ed infissi esterni.
4. L'Amministrazione comunale può cancellare, rimuovere o riparare avvisando con congruo anticipo i possessori degli immobili.
5. Il trasgressore ripara integralmente i danni arrecati e li risarcisce.
6. Il trasgressore può riparare anche mediante il suo personale intervento di ripristino.
7. Le modalità di ripristino sono concordate con l'Amministrazione comunale.
8. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 166,00).

TITOLO V ATTIVITA' COMMERCIALI

Art. 22 - Pulizia delle aree adibite al commercio su aree pubbliche

1. Gli esercenti il commercio su aree pubbliche, hanno l'obbligo di liberare da cartacce e/o rifiuti il suolo concesso per l'espletamento dell'attività, lasciando la piazzola utilizzata in perfetto stato di pulizia.
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 100,00).

TITOLO VI TUTELA AMBIENTALE

Art. 23 - Impianti per la produzione di Energia a Biomasse, Gas derivanti da processi di Depurazione e Biogas - Provenienza dei Reflui zootecnici

1. I reflui zootecnici utilizzati negli impianti di produzione di energia a biomasse, gas derivanti da processi di depurazione e biogas dovranno provenire esclusivamente da allevamenti siti all'interno del Comune di Montefalco o comunque da siti di comuni confinanti, nel rispetto delle norme stabilite dal D.M. 6 Aprile 2006 su impianti interaziendali; nel caso di impianti

- interaziendali e aziendali è comunque vietato l'utilizzo del refluo zootecnico tal quale sul territorio del Comune;
2. Le biomasse di cui all'art. 5 del Regolamento regionale 4 maggio 2011 n. 4 e ss.mm.ii. dovranno analogamente provenire in via prevalente quale residuo di scarto di altre lavorazioni, nonché, sempre in via maggioritaria, da colture effettuate all'interno del territorio comunale o comunque da siti di comuni confinanti nel rispetto delle norme stabilite dal D.M. 6 Aprile 2006 su impianti interaziendali, anche al fine di garantire un corretto rapporto tra attività produttive e presenza umana, tenuto conto della diffusa articolazione urbana e dell'antropizzazione del territorio.
 3. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.MR. € 166,00).

Art. 24 - Impianti per la produzione di Energia Elettrica a Biomasse, Gas derivanti da processi di Depurazione e Biogas - Eliminazione immediata delle lagune a cielo aperto e relativa sostituzione.

1. Gli imprenditori agricoli che realizzano singoli impianti aziendali o conferiscono reflui da utilizzare in impianti interaziendali devono provvedere all'immediata dismissione delle lagune a cielo aperto, da sostituire con vasche cementate e chiuse di ridotte dimensioni.
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.MR. € 166,00).

Art. 25 – Fertirrigazione e concimazione organica

1. Non è consentito effettuare la fertirrigazione (anche con l'uso di idranti a bassa pressione) e concimazione organica :
 - a mt. 30 da corpi d'acqua superficiali;
 - a mt. 20 da strade vicinali, comunali, provinciali e regionali;
 - a mt. 300 da attingimenti privati ad uso potabile;
 - a mt. 300 da sorgenti e pozzi pubblici;
 - a mt. 150 da abitazioni isolate se non di proprietà dell'Azienda;
 - a mt. 50 da abitazioni isolate se di proprietà dell'Azienda;
 - a mt. 500 da centri e nuclei abitati ed attività turistico/ricettive;
 - su terreni gelati, innevati, saturi d'acqua e inondatai;
2. In tutto l'arco dell'anno non è consentito effettuare le pratiche di cui al punto 1:
 - a) dalle ore 12.00 alle ore 16.00 e dalle ore 19.00 alle ore 24.00;
 - b) nei giorni prefestivi e festivi;
 - c) è facoltà dell'Amministrazione Comunale stabilire ulteriori divieti al verificarsi di particolari condizioni atmosferiche;
3. Non è consentito diluire gli effluenti di allevamenti, destinati all'uso agronomico, con acque chiare prelevate da corpi idrici superficiali e profondi;
4. Non è consentito l'accumulo temporaneo di letame maturo sul terreno agricolo per periodi superiori alle 48 ore.
5. lo smaltimento del liquame sedimentato e non (con forte contenuto organico), dei fanghi e del letame su terreni agricoli, da effettuare solo in prearatura, dovrà essere seguito dalla tempestiva fresatura e/o aratura del terreno, non oltre le 48 ore;
6. Non è consentito effettuare la fertirrigazione mediante l'uso di idranti o con mezzi a getto diretto sul terreno, fatte salve eventuali prescrizioni per spargimenti a bassa pressione.
7. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.MR. € 166,00).

Art. 26 – Utilizzo di reflui zootecnici liquidi o solidi provenienti da stabilimenti e/o allevamenti posti fuori dal territorio comunale per l'uso agronomico e/o concimazione dei terreni

1. Non è consentito utilizzare reflui zootecnici liquidi o solidi provenienti da stabilimenti ed allevamenti posti fuori dal territorio del Comune di Montefalco per l'uso agronomico, pratica della fertirrigazione e/o la concimazione dei terreni.

2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 166,00).

Art. 27 – Utilizzo di Fitofarmaci

1. Per fitofarmaco si intende qualsiasi sostanza chimica di sintesi impiegata in agricoltura allo scopo di proteggere le piante dalle avversità biotiche e abiotiche.
2. I trattamenti con fitofarmaci devono essere fatti in modo da evitare inquinamento di falda superficiale e profonda, il fenomeno della deriva ed ogni altra contaminazione delle matrici ambientali.
3. È vietato eseguire trattamenti in presenza di pioggia e/o vento.
4. I trattamenti devono avvenire ad una distanza minima di 50 m dai corsi d'acqua inseriti nello specifico elenco regionale. Per i soli trattamenti fogliari il limite può essere derogato se la strumentazione utilizzata consente interventi di precisione, come pompe a spalla, dispositivi a bassa pressione, e simili. E' vietato l'utilizzo di fitofarmaci ad una distanza minore di 150 m da aree umide o corsi d'acqua classificati di elevato interesse ambientale e naturalistico ai sensi del DPR 357/97. La distanza deve essere presa dalla linea corrispondente al massimo livello delle acque raggiunto dal corpo idrico nell'anno e si dovrà comunque garantire la tutela della vegetazione ripariale da fenomeni di deriva dei fitofarmaci.
5. È fatto divieto di effettuare trattamenti fitosanitari con presenza di fiori aperti di tutte le specie vegetali presenti ad impollinazione entomofila o zoofila, sia colture in atto che specie spontanee.
6. È vietato l'utilizzo di fitofarmaci e fitoregolatori in aree con falda affiorante e comunque nelle aree classificate dal vigente Programma di Fabbricazione individuate come "zone di tutela idrologica" normate dall'art. 33 del N.T.A.
7. Le aree soggette a trattamento devono distare almeno 50 m da nuclei abitati, da gruppi di case sparse e da colture non interessate dal trattamento. La suddetta misura va assunta dallo spigolo dell'edificio più vicino al limite del campo oggetto del trattamento. Il limite può essere derogato se la strumentazione utilizzata consente interventi di precisione, come pompe a spalla, dispositivi a bassa pressione, e simili.
8. Sono vietati trattamenti ad una distanza inferiore a m. 200 dalle sorgenti adibite ad uso potabile. Dovranno essere comunque adottate tutte le cautele per la tutela delle risorse idriche sotterranee, anche se non adibite ad uso idropotabile.
9. Le colture interessate dovranno essere delimitate su tutto il perimetro da cartelli indicanti l'avvenuto trattamento, la superficie trattata, il principio attivo utilizzato e il tempo di decadenza.

I cartelli devono essere disposti con la parte scritta verso l'esterno e devono essere visibili da ogni punto di accesso e, comunque, devono essere reciprocamente visibili.

Almeno 24 ore prima dell'esecuzione dei trattamenti, il proprietario dovrà avvertire la popolazione residente in un raggio di 200 m. dalla coltura, sia verbalmente che con fogli scritti o tramite cartelli di perimetrazione nei pressi dell'area interessata dall'intervento; l'avviso dovrà contenere sia la data che l'ora del trattamento.

Nel caso di condizioni climatiche avverse e/o per insorgenza di malattie alle colture, si deroga dal preavviso di 24 ore di cui al comma precedente, fermo restando l'obbligo di avvertire la popolazione residente in un raggio di 200 m. dalla coltura, sia verbalmente che con fogli scritti o tramite cartelli di perimetrazione nei pressi dell'area interessata dall'intervento; l'avviso dovrà contenere sia la data che l'ora del trattamento.

10. Nell'esecuzione dei trattamenti con fitofarmaci, dalla preparazione della miscela allo smaltimento dei contenitori, gli operatori hanno l'obbligo di adottare tutte le misure idonee alla tutela dell'ambiente, della salute pubblica e della sicurezza sul lavoro, accogliendo anche eventuali indicazioni dei tecnici della ASL, del Comune di Montefalco e dell'ARPA.
11. I contenitori dei fitofarmaci, fitoregolatori e coadiuvanti devono essere smaltiti in conformità al D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

12. Quanto previsto dai precedenti commi 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 del presente articolo non si applica agli interventi eseguiti dall'autorità sanitaria finalizzati alla tutela della salute pubblica quali quelli di disinfestazione, derattizzazione e simili.
13. La violazione di quanto disposto al comma 2 del presente articolo comporta l'applicazione della Parte Quarta-Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e del DM 471/99.
14. Il mancato rispetto di quanto previsto ai commi 3, 5, 7, 9 del presente articolo comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di € 25,00 per ogni ha o frazione di ha di superficie trattata, fino ad un massimo di €500.
15. La violazione di quanto disposto ai commi 4 e 6 del presente articolo comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 500, obblazionabile in via breve con il doppio del minimo pari a € 100. Nel caso in cui l'illecito è commesso all'interno di aree naturali protette o a vulnerabilità ambientale accertata, non è possibile oblazione e viene applicato il massimo della sanzione.

Art. 28 - Accensione dei fuochi

1. Non è consentito, in tutto il territorio Comunale, bruciare pneumatici, residui di gomma, di materie plastiche, stracci, pellami, cascami vari od altri materiali di rifiuto che possono originare fumi od esalazioni tossiche o moleste.
2. All'interno del Centro Storico di Montefalco, così come delimitato dalla prima cerchia di mura urbane, non è consentito bruciare materiali di qualsiasi tipo o accendere fuochi, compresi fuochi liberi, a sterpaglie, siepi, erba degli argini di fossi, scarpate, nonché materiali di varia natura presenti nei cantieri edili, fatta salva l'accensione di fuochi per motivi fitosanitari specificatamente previsti con atti delle Autorità Sanitarie preposte. L'uso di bracieri, griglie e barbecue è vietato su aree pubbliche, se non espressamente autorizzato. E' consentito sulle aree private e su quelle pubbliche appositamente attrezzate, fatti salvi i diritti dei terzi.
3. Fuori dai centri abitati non è consentito accendere fuochi ad una distanza inferiore a:
 - a) 50 mt. da strade.
 - b) 100 mt. da abitazioni, edifici, distributori carburanti, aree boscate, piantagioni, siepi, mucchi di biada, paglia, cataste di legna, foraggio o da qualsiasi altro deposito di materiale infiammabile o combustibile.
4. Se per qualsiasi causa, anche naturale, il fuoco acceso dovesse produrre fumo in quantità eccessiva o ristagno dello stesso a livello del suolo, è fatto obbligo di spegnerlo.
5. Anche quando è stato acceso il fuoco nel tempo e nei modi ed alla distanza previsti dai precedenti commi del presente articolo, devono essere adottate le cautele necessarie a difesa delle proprietà altrui e della circolazione stradale, il fuoco deve essere assistito dal numero adeguato di persone fino a quando lo stesso sia spento.
6. E' vietato accendere fuochi nel periodo che va dal 1° giugno al 31 agosto.
Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si fa' riferimento a quanto indicato dall'art. 59 comma 2 del TULPS, approvato con r.d. 773/1931.
7. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 166,00).

TITOLO VII

DELLE ACQUE, FOSSI, CANALI, ARATURA DEI TERRENI

Art. 29 - Ambito di applicazione

La presente sezione detta disposizioni relative al mantenimento del buon regime delle acque di scolo e di irrigazione, e alla manutenzione dei corsi d'acqua minori diversi da fiumi e torrenti, quali fossati, rivi e colatoi.

Art. 30 - Manutenzione della rete di sgrondo

1. Ai proprietari ed ai coltivatori dei terreni è fatto obbligo di mantenere l'efficienza e la funzionalità dei fossi costituenti la rete di sgrondo superficiale delle acque e dei canali laterali delle strade, anche se private, i cui canali, fossi di raccolta delle acque vanno a defluire comunque in fossi comunali.
2. I proprietari ed i coltivatori dei terreni sono tenuti:
 - a) a mantenere le ripe dei fossi e dei canali in stato tale da impedire il franamento dei terreni e l'ingombro del fosso stesso;
 - b) a mantenere i fossi ed i canali liberi da vegetazione e sgombri da qualsiasi altro materiale che possa impedire il regolare flusso delle acque;
 - c) a conservare la profondità, l'ampiezza e la pendenza dei fossi ed a provvedere al ripristino delle dimensioni originali dell'alveo, nell'eventualità che queste siano state modificate;
 - d) a non modificare il percorso dei fossi così da provocare conseguenze negative nel libero flusso delle acque;
 - e) a pulire gli imbocchi intubati;
 - f) a non ostruire le cunette lungo le strade comunali e vicinali; a ripulire costantemente le cunette che fronteggiano le strade vicinali ognuno per il proprio fronte di proprietà;
 - g) a mantenere canali o fossi a monte, che convogliano le acque del canale a valle;
 - h) a creare, nelle zone collinari a forte pendenza, fossi paralleli al canale o fosso di raccolta, al fine di limitare la velocità del defluire delle acque a valle.
 - i) a creare un capofosso parallelamente alla strada ed ad una distanza non inferiore a mt. 3,00 dalla stessa, nel quale far confluire i canali e i fossi scorrenti nei terreni. Il capofosso, con pendenza leggera, dovrà convogliare nei chiavicotti, se presenti, e comunque il capofosso non potrà essere convogliato direttamente sulla cunetta stradale.
3. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 166,00).

Art. 31 - Impaludamento dei terreni

1. E' fatto obbligo ai proprietari ed ai coltivatori dei terreni, qualunque ne sia l'uso o la destinazione, di conservarli costantemente liberi da impaludamenti e ristagni persistenti, provvedendoli di canali di scolo.
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 166,00).

Art. 32 - Manutenzione di fossi e canali utilizzati per l'irrigazione

1. I proprietari ed i coltivatori frontisti di fossi, canali e rogge utilizzati per l'irrigazione devono osservare quanto prescritto dall'art. 30.
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 166,00).

Art. 33 - Gronde

1. Tutte le coperture devono essere munite, sia verso il suolo pubblico sia verso i cortili o altri spazi privati coperti e non, di canali di gronda sufficientemente ampi per ricevere e condurre le acque pluviali ai tubi di scarico;
2. I condotti di scarico delle acque dei tetti debbono essere indipendenti ed in numero sufficiente, del diametro interno non inferiore a cm. 8. Tali condotte non devono avere alcuna apertura o interruzione nel loro percorso e vanno abboccati in alto alle docce orizzontali delle diverse spiovenze dei tetti;
3. Le acque derivanti dalle discese dei tetti e dei cortili sollevati rispetto al sedime stradale, dovranno essere convogliate a rifiuto in fosso comunale o nelle condotte delle acque chiare e non scaricate direttamente nella carreggiata stradale, marciapiedi o proprietà altrui;

4. Non è consentito far defluire acque provenienti da grondaie, piazzali ecc. su strade pubbliche o di suo pubblico, su scarpate o comunque in aree il cui scorrimento può arrecare danno alla viabilità;
5. Le giunture dei tubi devono essere tali da garantire la tenuta delle acque;
6. Non è consentito immettere nei tubi di scarico delle grondaie i condotti di acquai, bagni o di qualsiasi altra provenienza;
7. Non è consentito utilizzare i condotti di scarico delle acque come canne di esalazione di fumi, gas o vapori;
8. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.MR. € 166,00).

Art. 34 - Delle Strade – Accessi su strade Comunali

1. Lungo le strade comunali è vietato ostruire i fossi laterali (cunette) o stabilire ponticelli e cavalcafossi per il transito dal fondo alla strada contigua, senza averne ottenuto l'autorizzazione dal Comune.
2. Qualora venga concesso di creare un nuovo accesso dalla strada comunale al fondo privato, dovrà essere cura del proprietario intubare il tratto di fosso o la posa in opera di griglia di sgrondo, secondo l'indicazione in fase di rilascio di autorizzazione.
3. I proprietari che hanno strade di accesso su strade comunali e comunque sul suolo viabile comunale, sono tenuti a non far defluire le acque provenienti dalla strada privata dei loro fondi sul sedime pubblico in modo da non creare danni o situazioni di pericolo.
4. I proprietari di strade private inghiaiate, si dovranno far carico di evitare che detto materiale unitamente a terriccio, possa invadere il sedime stradale comunale. All'uopo dovranno predisporre e/o installare, là dove si renderà necessario per la particolare pendenza della strada privata, apposita griglia per la raccolta delle acque in modo da consentirne il regolare deflusso nei canali di scolo. Dovranno inoltre pulire i propri cavalcafossi intubati, tutte le volte che il Comune esegue lavori di espurgo dei fossi di guardia, nelle tratte stradali interessate da detti cavalcafossi, e comunque ogni qualvolta si renda necessario per il regolare deflusso delle acque.
5. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.MR. € 166,00).

Art. 35 - Aratura dei terreni lungo le strade

1. I proprietari ed i coltivatori frontisti su strade comunali e vicinali hanno l'obbligo, durante le operazioni di aratura, fresatura e di altre attività di coltivazioni, di conservare una fascia di rispetto, non arata e/o coltivata, verso la strada, loro ripe o loro fossi. Questa fascia deve avere una larghezza non inferiore a mt. 1,00 misurata dal confine del sedime stradale, dal bordo superiore della ripa o dal bordo esterno del fosso stradale.
2. Qualora non esista un fosso stradale, dovrà essere mantenuta la distanza di mt. 1 dal ciglio esterno della banchina se individuata o dal ciglio esterno della carreggiata.
3. Sui terreni a monte delle strade comunali e vicinali, in caso di impianto di nuovi vigneti o di reimpianto dovrà essere mantenuta una distanza di mt. 10,00 dal margine se perpendicolari alla strada e di mt. 5 se paralleli, oltre alla realizzazione del capofosso di cui al precedente art. 30 comma 2 lettera i).
4. Qualora il fosso stradale per qualunque ragione, anche per eventi naturali, sia stato ostruito da materiale proveniente dai terreni posti a monte, i conduttori-coltivatori frontisti hanno l'obbligo di ripristinarlo immediatamente.
5. Qualora ciò non avvenga, il Comune ha facoltà di eseguire l'opera con i propri mezzi addebitandone i costi al proprietario frontista, dopo avergli notificato preavviso o diffida ad eseguire l'intervento, qualora sussistano urgenti ragioni di ripristinare il fossato.
6. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.MR. € 166,00).

TITOLO VIII

QUIETE PUBBLICA E PRIVATA

Art. 36 - Suonatori ambulanti, cantanti e simili

1. Ai suonatori ambulanti, regolarmente autorizzati, è vietato suonare nei pressi delle scuole, chiese, ospedali e/o altre strutture sanitarie.
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad € 500,00 (P.MR. € 100,00).

Art. 37 - Tutela della quiete

1. Non è consentito agli esercenti il commercio, sia a posto fisso che ambulante, arrecare disturbo con grida, suoni e schiamazzi ed importunare il pubblico con insistenti offerte di merci.
2. Nei locali pubblici e privati e relative pertinenze, comprese le abitazioni, è vietato produrre o lasciar produrre rumori o suoni di qualunque specie che possano recare, comunque, disturbo al vicinato. A tale limitazione è pure soggetto l'uso degli strumenti musicali, apparecchi radio, televisivi e simili.
3. Le manifestazioni a carattere temporaneo, quali: concerti, spettacoli, feste popolari, sagre, manifestazioni di partito, sindacali, di beneficenza, celebrazioni, luna park, manifestazioni sportive, con l'impiego di sorgenti sonore, amplificate e non, che producono inquinamento acustico, sono assoggettate alla specifica disciplina.
4. Nelle palestre, scuole di ballo e simili, ubicati in edifici comprendenti private abitazioni, non è consentito l'uso di strumenti musicali, di apparecchi radiotelevisivi e di riproduzione musicale e simili dalle ore 24.00 alle ore 07.00, salvo opportuna insonorizzazione dei locali ovvero espressa autorizzazione per fasce orarie diverse in caso di manifestazioni occasionali.
5. All'interno del Centro Storico, così come delimitato dalla prima cerchia di mura urbane, è vietato l'utilizzo di fuochi d'artificio, petardi, mortaretti ed altri materiali esplosivi in genere anche se di libera vendita. Da tale disposizione sono esclusi spettacoli per festività o eventi particolari, preventivamente autorizzati dalle competenti Autorità; sono altresì escluse le cd. "miccette" in ragione della loro limitatissima potenzialità esplosiva.
6. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 ad € 500,00 (P.MR. € 50,00).

Art. 38 - Arti, mestieri ed attività rumorose

1. Non è consentito in tutto il territorio comunale far funzionare detonatori o altri mezzi che provocano rumori a molestia della quiete pubblica:
 - NEI GIORNI FERIALI - dalle ore 00,00 alle ore 07,00 / dalle ore 12,30 alle ore 14,30 / dalle ore 20,00 alle ore 24,00.
 - NEI GIORNI FESTIVI - dalle ore 00,00 alle ore 10,00 / dalle ore 12,00 alle ore 16,00 / dalle ore 20,00 alle ore 24,00.
2. L'uso di dissuasori sonori (cannoncini antistorno) sul territorio comunale è consentito nel rispetto dei criteri sotto indicati:
 - a) fascia oraria: dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00 con cadenza di sparo di 5 minuti;
 - b) il cannone deve essere posizionato il più possibile lontano dalle abitazioni e con la bocca di sparo non orientata verso residenze e comunque mai ad una distanza inferiore a 250 metri, escluse quelle dei proprietari del terreno sul quale viene posizionato.
3. All'interno dei Centri e dei Nuclei Abitati, nonché entro una distanza di m. 200 dai loro perimetri censiti, non è consentito, per le attività lavorative rumorose e cantieri edili, produrre rumori a molestia della quiete pubblica:
 - NEI GIORNI FERIALI - dalle ore 00,00 alle ore 07,00 / dalle ore 12,30 alle ore 14,30 / dalle ore 20,00 alle ore 24,00.

- NEI GIORNI FESTIVI - dalle ore 00,00 alle ore 10,00 / dalle ore 12,00 alle ore 16,00 / dalle ore 20,00 alle ore 24,00.

Possono essere apportate eventuali deroghe temporanee ai suddetti limiti orari su richiesta motivata degli interessati (da presentare al competente Ufficio Comunale almeno 5 giorni prima) nei casi di lavorazioni particolari (es. bitumature o lavorazioni agricole) che richiedano l'effettuazione in orari notturni o comunque al di fuori dei limiti d'orario stabiliti, potranno essere concesse deroghe all'orario da parte del Dirigente Comunale competente con proprio atto motivato.

4. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 83,00 ad € 500,00 (P.MR. € 166,00).

Art. 39 – Produzione di odori, gas, vapori nauseanti o inquinanti

1. È vietata la produzione e diffusione entro il perimetro urbano di odori, gas, vapori nocivi alla pubblica salute ovvero risultino nauseanti per la comunità.
2. Oltre i provvedimenti previsti dalle leggi penali e dalle norme contro l'inquinamento atmosferico, il Sindaco potrà adottare tutti quei provvedimenti che la situazione contingente potrà richiedere, prescrivendo impianti di depurazione ed in caso di recidiva ed inosservanza, disponendo la temporanea sospensione dell'attività inquisita

TITOLO IX DEGLI ANIMALI

Art. 40 - Regole per la gestione e custodia degli animali domestici.

1. L'amministrazione comunale favorisce la convivenza dell'uomo con gli animali basando tale rapporto sulla garanzia di vivibilità ed igiene della città, nonché sul rispetto nei confronti della fauna urbana.
2. A tal fine il proprietario o il custode ovvero il detentore deve adottare misure adeguate per garantire il benessere degli animali di sua proprietà, da lui custoditi o detenuti, affinché non vengano loro provocati dolore, sofferenze o lesioni.

Art. 41 – Custodia dei cani

1. È vietata, nei centri abitati, la detenzione in abitazioni, stabilimenti, negozi, magazzini, cortili e giardini, di cani o di altri animali che disturbino, specialmente nelle ore notturne, con insistenti e prolungati latrati con guaiti o altrimenti, la pubblica quiete.
2. I proprietari dei cani condotti in luoghi pubblici all'interno delle aree urbane devono essere muniti di idonea attrezzatura (palette, sacchetti o simili) da utilizzarsi per l'immediata rimozione e asportazione delle deiezioni prodotte dai propri animali; tale attrezzatura deve essere esibita per qualsiasi controllo delle forze dell'ordine. Le previsioni del presente comma non si applicano ai conduttori di cani che abbiano problemi di deambulazione e autonomia funzionale, determinati da evidenti handicap (es: non vedenti).
3. Dovrà essere data disponibilità totale al controllo dell'esistenza e della correttezza del tatuaggio o di altro mezzo identificativo dei cani, purché regolarmente riconosciuto.
4. È fatto obbligo a tutti i proprietari e detentori di cani di avere sempre al seguito la museruola, da utilizzare in caso di bisogno, ed il guinzaglio, lungo al massimo 1,5 metri per tutte le razze canine.
5. Il cane deve essere condotto nei luoghi pubblici all'aperto obbligatoriamente con il guinzaglio. I proprietari e detentori hanno l'obbligo di vigilare con particolare attenzione sugli animali al fine di evitare ogni possibile aggressione a persone o altri animali.
6. È fatto obbligo l'uso contestuale di guinzaglio e museruola quando i cani :
 - sono condotti nei locali pubblici e sui mezzi pubblici di trasporto;
 - sono condotti in occasione in situazioni di affollamento nelle quali non sia possibile evitare il contatto con persone (Manifestazioni Sportive, Feste, Sagra, Fiere etc.);

- sono condotti in giardini Pubblici o altri spazi aperti al Pubblico, nei quali vi sia la presenza di bambini.
- 7. Tali obblighi non si applicano ai cani al servizio di persone non vedenti o non udenti, addestrati come cani guida ed ai cani al servizio delle Forze di Polizia.
- 8. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 100,00).

Art. 42 – Divieti e vincoli

1. È fatto divieto di spargere colle o qualsiasi tipo di veleno (topicida, esche avvelenate e simili) in aree pubbliche o a libero accesso, se non da personale autorizzato dalla Autorità Sanitaria competente nei casi e per gli scopi previsti dalla Legge.
2. È vietato fornire alimenti ai colombi liberi all'interno dei centri abitati.
3. Dietro presentazione di specifica richiesta dell'interessato, il Sindaco, valutata l'opportunità della somministrazione richiesta, può autorizzare deroghe al divieto, indicando il sito di alimentazione, la periodicità, la tipologia di alimento da fornire nonché prevedendo l'obbligo di ripulire i luoghi da eventuali residui di cibo e di rimuovere i contenitori usati per la somministrazione.
4. È vietato gettare a terra alimenti per animali randagi. Coloro che intendono alimentarli possono farlo utilizzando idonei contenitori che dovranno essere rimossi dopo la somministrazione del cibo, contestualmente ad eventuali residui di alimento presenti. L'obbligo di rimozione dei contenitori non vige qualora gli stessi siano utilizzati per la somministrazione dell'acqua e a condizione che vengano riutilizzati per lo stesso scopo.
5. Fermo restando gli obblighi di cui al comma precedente, coloro che intendono alimentare felini in colonia devono darne comunicazione alla ASL competente indicando il sito di somministrazione e la tipologia di alimento fornito.
6. Per tutto il territorio comunale è consentito il pascolo di animali domestici esclusivamente in aree classificabili come "E", ai sensi del DM 2/4/1968 n° 1444.
7. Nelle aree di cui al comma precedente a contatto con le strade, dovrà essere realizzata, in corrispondenza di tali strutture, idonea recinzione che impedisca agli animali di raggiungere la via di comunicazione. La realizzazione delle recinzioni non può essere eseguita utilizzando filo spinato.
8. La violazione di quanto disposto ai commi 2 e 4 del presente articolo comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 25,00 € a 500,00 € (P.M.R. € 50,00).
9. La violazione di quanto disposto ai commi 1, 6 e 7 del presente articolo comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 83,00 € a 500,00 € (P.M.R. € 150,00).

Art. 43 – Pascolo degli animali

1. Il bestiame al pascolo deve essere guidato e custodito da personale capace ed in numero sufficiente in modo da impedire che, lo sbandamento, rechi danni ai fondi limitrofi e molestia ai passanti.
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 ad € 500,00 (P.M.R. € 50,00).

TITOLO X VARIE

Art. 44 - Recapito degli amministratori di condominio

1. Il recapito dell'amministratore condominiale, qualora nominato ai sensi del codice civile, deve essere indicato, in modo ben visibile, nell'atrio dell'edificio condominiale.

2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 25,00 ad € 500,00 (P.MR. € 50,00).

Art. 45 - Trasporto di strumenti da taglio

1. E' vietato attraversare luoghi pubblici o aperti al pubblico con falci, coltelli, o altri strumenti da taglio se non opportunamente protetti ed adottando tutte le precauzioni necessarie per evitare il pericolo di danni alle persone.
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad € 500,00 (P.MR. € 100,00).

Art. 46 - Raccolta di contributi

1. Durante la raccolta di contributi da parte di Associazioni o altri soggetti a ciò abilitati, autorizzati dai competenti Uffici Comunali, le richieste devono avvenire senza arrecare disturbo e molestia.
2. Le operazioni di raccolta devono altresì essere svolte nei luoghi e tempi preventivamente indicati ed autorizzati a tale scopo.
3. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad € 500,00 (P.MR. € 100,00).

Art. 47 - Artisti di strada

1. Fatta salva l'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico e/o le specifiche autorizzazioni previste dall'art. 69 T.U.L.P.S., gli artisti di strada, i suonatori, i cantanti e simili che utilizzano strumenti musicali, non possono intrattenersi nella stessa via o piazza per oltre 2 ore e tornare nello stesso luogo prima del decorso di 4 ore. E' comunque vietato intrattenere il pubblico con esercizi che utilizzano fuoco o liquidi infiammabili salvo espressa autorizzazione concessa.
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad € 500,00 (P.MR. € 100,00).

Art. 48 - Servizi igienici nei locali pubblici

1. Ai titolari di esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande, aperti al pubblico ed in genere ai titolari dei locali di pubblico ritrovo, è fatto obbligo di tenere costantemente agibili ed a disposizione della clientela i servizi igienici.
2. Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 50,00 ad € 500,00 (P.MR. € 100,00).

TITOLO XI DISPOSIZIONI FINALI

Art. 49 - Abrogazioni

Il presente Regolamento abroga i precedenti Regolamenti Comunali di Polizia Urbana e Rurale e in materia Ambientale.

Parimenti è abrogata ogni altra disposizione dei regolamenti comunali e delle Ordinanze Sindacali vigenti alla data di adozione ed incompatibile con il presente Regolamento.

Nel caso di successiva entrata in vigore di norme di legge e regolamenti che siano in contrasto con disposizioni contenute nel presente Regolamento, le disposizioni in contrasto si considerano implicitamente abrogate, trovando applicazione in quei casi le norme di legge attuali e vigenti.

Art. 50 - Validità

Il presente Regolamento Comunale, ed ogni successiva modifica ed aggiornamento, entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione in via definitiva.